

MASTER-KONZERTE VII

# Concerto di chitarra

# Andrea De Vitis

26 settembre 2019 - ore 21

Auditorium Pittaluga - Via Parma 1, Alessandria

Ingresso libero fino a esaurimento posti



**Alexandre Tansman (1897-1986)**

**Suite in modo polonico**

*Entrée, Gaillarde, Kujawiak (mazurka lente), Tempo de polonaise, Kolysanka n. 2, Oberek (mazurka vive)*

**Alexandre Tansman**

**Hommage à Chopin**

*Prélude, Nocturne, Valse romantique*

**Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968)**

**Greeting Cards Op. 170**

*Romanza (on the name of Oscar Ghiglia)*

*Tonadilla (on the name of Andrés Segovia)*

*Sarabande (on the name of Rey de la Torre)*

*Volo d'angeli (on the name of Angelo Gilardino)*

INTERVALLO

**Angelo Gilardino (1941)**

**Sonatine en souvenir de Marcel Proust "Les beaux jours à Combray"**

*Andantino un poco mosso, con grazia - Adagio - Presto*

*Dedicata a Andrea De Vitis - Prima esecuzione assoluta*

**Johann Sebastian Bach (1685-1750)**

*Ciaccona dalla Partita in re minore per violino solo senza basso BWV 1004*

“Andrea De Vitis è uno di quegli interpreti che conquistano pubblico e giuria per la nitidezza ad alta definizione del suo modo di suonare, per il formidabile controllo della dinamica e dell’agogica e per la chiarezza con cui afferma il proprio pensiero, traducendo nel contempo quello dell’Autore” (F. Biraghi, Il Fronimo, 2016).

“Ascoltando De Vitis viene da pensare che questo chitarrista possiede allo stesso tempo lo scatto e la brillantezza tecnica della giovane età, unita al respiro, al controllo e alla maturità artistica di un interprete con trent’anni di carriera alle spalle” (C. Zocca, L’Arena, 2018)

**Andrea De Vitis (1985)** è considerato a livello mondiale uno dei più interessanti chitarristi della sua generazione.

Ha studiato con Leonardo De Angelis, Paolo Pegoraro, Adriano Del Sal, Arturo Tallini, Frédéric Zigante, Oscar Ghiglia, Carlo Marchione, Pavel Steidl.

La sua intensa attività concertistica lo ha portato ad esibirsi come solista in prestigiose sale da concerto in tutto il mondo (Europa, Usa, Messico, Cina, Russia) con grande successo di pubblico e critica, collaborando con orchestre quali Aukso Kameralna (Polonia), Anima musicae (Ungheria), San Pietroburgo Capella State Orchestra (Russia).

Ha vinto 40 premi in prestigiosi concorsi internazionali. Tra i più importanti: “Guitar masters” Wroclaw, Iserlohn international competition, Certamen “Julian Arcas” di Almería, Forum gitarre Vienna, Concorso internazionale di Gargnano, Guitar Foundation of America, Concorso internazionale “Pittaluga” di Alessandria. Come riconoscimento dei suoi meriti artistici, nel 2013 gli è stata conferita la “chitarra d’oro per la giovane promessa” nell’ambito del Convegno internazionale Pittaluga di Alessandria.

E’ molto richiesto come docente nell’ambito di prestigiosi festival musicali (Maastricht Conservatorium, California State University, Copenhagen Royal Academy of Music, Forum Gitarre Wien, Staatliche Hochschule fur Musik und Darstellende Kunst Stuttgart, Koblenz guitar Festival); inoltre è spesso invitato a tenere masterclasses e seminari nei Conservatori italiani (Bologna, Mantova, Bari, Campobasso, Adria, Roma, Perugia, Benevento, Fermo)

Attualmente è titolare della cattedra di chitarra presso il Conservatorio “Gesualdo da Venosa” di Potenza. Nel 2015 è stato pubblicato il suo CD di esordio “Colloquio con Andrés Segovia” (Dot Guitar), il quale ha ricevuto entusiastiche recensioni sulla stampa specializzata, in Italia e all’estero. Inoltre, nel 2016 ha ottenuto il premio “chitarra d’oro per il miglior cd” nell’ambito del Convegno internazionale Pittaluga di Alessandria.

Tra il 2019 e il 2020 la casa discografica canadese Naxos pubblicherà il suo doppio cd dedicato all’integrale della musica per chitarra di Alexandre Tansman, registrato su una chitarra Daniel Friederich del 1963.

Andrea De Vitis è “D’Addario artist” dal 2015.

*Com’è noto, leggendo la “Recherche” di Marcel Proust si entra nel regno della memoria, dove ogni cosa vista, ogni persona incontrata, ogni fatto vissuto trovano una nuova vita, più alta e più autentica di quella reale. A ogni lettura del capolavoro proustiano (quella dello scorso anno è stata la quarta, nella mia vita) mi sono sempre domandato se l’autore avesse mai ascoltato un chitarrista. Non si trovano, al riguardo, tracce e informazioni, nella sua biografia, eppure io credo che il potere evocativo connotato al suono della chitarra lo avrebbe potuto attrarre e ispirare. Nel segno dell’evocazione ho quindi deciso di comporre un lavoro per chitarra sentito e pensato alla luce di ciò che la lettura del suo capolavoro - segnatamente, del primo tomo, intitolato «Du côté de chez Swann» - mi aveva donato: immagini, sensazioni e, naturalmente, ricordi. Anche la forma che ho scelto, quella della Sonata, non è, nella mia composizione, “reale”, ma “evocata”. Nello scrivere, pensavo inevitabilmente agli interpreti che avrebbero potuto comprendere e amare l’opera, e devo ammettere che non mi era venuto in mente un lungo elenco: virtuosi, il panorama della chitarra ce ne offre a iosa; artisti che abbiano un’anima proustiana, ne conosco pochissimi. Fra loro, Andrea De Vitis mi è sembrato il più vicino al mondo della “Recherche”, e non ho trovato difficoltà a immaginare un suo concerto in un tardo pomeriggio di fine estate, a Combray, signorilmente offerto da Swann ai suoi amici, tra i quali il giovanissimo Marcel, che poi ne avrebbe ricavato una decina di pagine...*

Angelo Gilardino  
19 settembre 2019